Novara, 10/02/2012

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: 1 Re 11, 29-32; 12, 19
Salmo 81 (80)
Vangelo: Matteo 25, 14-30

Talenti e carismi

Signore, questa sera, non vogliamo più avere con te un rapporto staccato, un rapporto, che ci divide, ma un rapporto, che ci rende uno in te, uno con noi stessi e con ognuno di noi. Ti invochiamo, Spirito Santo, nel Nome di Gesù e per mezzo di Maria, perché tu venga a farci aprire le porte nascoste del nostro cuore, per essere uno in te.

Michea 4, 10: *Spasima e gemi, figlia di Sion, come una partoriente, perché presto uscirai dalla città e dimorerai per la campagna e andrai fino a Babilonia. Là sarai liberata, là il Signore ti riscatterà dalla mano dei tuoi nemici.* Grazie, Gesù!

Fai cadere ogni velo, ogni lenzuolo, ogni maschera, tutto ciò che usi per coprirti, per camuffarti a te stesso, agli altri e a me. Questa sera, non avere paura di venire in contatto con la tua verità, perché io ti amo così come sei e da lì voglio cominciare un processo di ricostruzione. Grazie, Signore!

Confermo la parola precedente, perché sentivo: - A te, che continui a vagare nel buio, nella disperazione della tua vita, questa sera, vengo a dirti che hai l'autorità di profetare su di essa, perché così può rinascere allo splendore, per cui l'avevo pensata.-

Grazie, Signore, perché, come hai detto nella preghiera preparatoria, confermi che sarà una serata di liberazione potente, perché ho visto un bucaneve, che spuntava dalla neve. Vieni, Signore, a sciogliere quelle rigidità che ci separano dalla luce vera, che sei tu.

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Questa sera, ci parli di liberazione. Ci inviti ad essere, come una donna, che sta per partorire, dalla quale nasce una vita nuova. Ti benediciamo, perché nel passo di Michea parli di liberazione, liberazione, per uscire da un grembo verso una nuova vita. Ti ringraziamo, Signore, perché in questa nuova vita ci inviti a togliere il lenzuolo, che ritroviamo nel Vangelo di questa sera, quel lenzuolo, nel quale avvolgiamo i nostri carismi, il lenzuolo della morte. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché vieni a liberarci dalla morte e vieni a liberare i nostri carismi, perché ciascuno di noi possa vivere la vita carismatica, ciascuno di noi possa vivere quel carisma, che tu hai donato, per rendere bella la Chiesa e per diventare santi, fedeli, giusti, gioiosi, come te. Passa in mezzo a noi, Signore Gesù, in questo Rito Penitenziale e immergici nella tua morte e resurrezione. Nel Battesimo noi moriamo all'uomo vecchio, per essere persona nuova. Questo Rito Penitenziale sia per noi questa rinascita, perché ciascuno di noi sia libero. Grazie, Gesù! Grazie!

OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Apriamo il nostro cuore alla gioia dell'incontro con il Signore.

Un versetto per il quale trovare una spiegazione

Questa sera, riprendiamo le "Azioni necessarie per vivere bene, secondo Gesù". Non avevo terminato di commentarle tutte e, questa sera, ci soffermiamo alla numero 14, perché siamo all'interno del Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo e parliamo di carismi e talenti.
Matteo 25, 27: ***Avresti dovuto*** *affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio interesse.*
* **Ĕ necessario** trafficare i propri talenti e carismi.
Vi anticipo subito che non so spiegare questo versetto; troveremo insieme la soluzione, la spiegazione.

Talento

Tabella dei simboli che esprimevano il valore delle monete.

T	1 talento	iniziale di Τάλαντον «talento»
𐅄	5 000 dracme	
X	1 000 dracme	« Χίλιοι «mille DR»
𐅅	500 dracme	
H	100 dracme	« Ἑκατόν «cento DR»
𐅆	50 dracme	
Δ	10 dracme	« Δέκα «dieci DR»
Γ	5 dracme	« Πέντε «cinque DR»
⊢	1 dracma	
I	1 obolo	segno di unità per l'obolo
C	½ obolo	metà lettera O iniziale di Ὀβολίον
T	¼ obolo	iniziale di Τετρημόριον
X	1 khalkos	iniziale di Χαλκοῦς
	1 talento = 6 000 dracme	
	1 dracma = 6 oboli	
	1 obolo = 8 khalkos	

Talento greco

Stiamo parlando della ***Parabola dei talenti.***
Questa sera c'è un'interpretazione nuova, un passo in più nella spiegazione di questa Parabola.

Se cerchiamo sul vocabolario, queste sono le definizioni di ***talento:***
* Misura di peso presso gli Ebrei e i Greci.
* Antica moneta greca equivalente a 6.000 dracme in circolazione nell'area mediterranea.
* Dote, capacità in un'attività, in un settore, attitudine, inclinazione; esempio: inclinazione musicale, inclinazione all'arte.
* Persona che possiede tale qualità; esempio: talento nella letteratura.
Nell'Antico Testamento, alcune volte, si parla di questo talento. Sotto il regno di Omri, il re comprò il monte Someron per due talenti; lì è stata costruita la città di Samaria.
Un talento corrisponde a 30 kg d'argento o d'oro, a seconda di come viene interpretato.
Un talento, come peso è mezzo quintale, come si legge in Apocalisse 16, 21, quando cade la grandine dal cielo: *E grandine enorme dal peso di mezzo quintale scrosciò dal cielo sopra gli uomini.* Alla lettera è: *E grandine enorme,* ***grossa come un talento****, scrosciò dal cielo.*
Si dice che un talento corrisponde a venti anni della paga di un operaio. Quindi chi riceve un talento, non riceve poca cosa.
La scheda, che è stata distribuita, serve come punto di riferimento. Vi consiglio di leggerla, ogni giorno.

Talenti e carismi

Un uomo, partendo per un viaggio, ***consegnò*** *loro i suoi beni.*
Questo uomo parte e consegna i suoi beni. La parola ***consegnare*** viene usata per l'eredità, perciò non è qualche cosa che viene affidata, per poi restituirla. L'eredità si ha per sempre.

A me sembra che questo uomo sia Gesù, perché mi pare che non si tratti tanto di talenti, quanto di carismi.
Fin dalla nascita abbiamo il talento: c'è chi ha propensione per la danza, chi per la musica...
Il carisma viene dato dopo. Queste persone sono già servi del loro padrone. Questo uomo consegna i suoi beni ai suoi servi, che ricevono una aggiunta, una eredità.
Noi abbiamo ricevuto l'eredità dal Signore, quando sulla Croce ha effuso il suo Spirito in eredità a noi, quello Spirito che poi si diversifica nei carismi.
Nell'interpretazione classica, noi abbiamo un talento, che mettiamo al servizio del Signore e diventa un carisma.

Chi sa danzare mette questa sua abilità a disposizione del Signore e diventa un carisma, per far danzare il nostro cuore, per muovere energia, per aprire il nostro cuore all'incontro con il Signore.
Più che la ***Parabola dei talenti***, a me sembra che sia la ***Parabola dei carismi,*** proprio perché questi beni vengono consegnati ai servi, dopo.
Lasciamo l'interpretazione classica, che è dei talenti. Questa sera, la applico ai carismi, perché tutti siamo in movimento per cercare di capire quale è il nostro carisma e, di conseguenza, viverlo.
A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno.
1 Pietro 4, 10: *Ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto.*
1 Corinzi 12, 7: *A ciascuno è dato un carisma per l'utilità comune.*
* **Io voglio** conoscere i miei carismi.

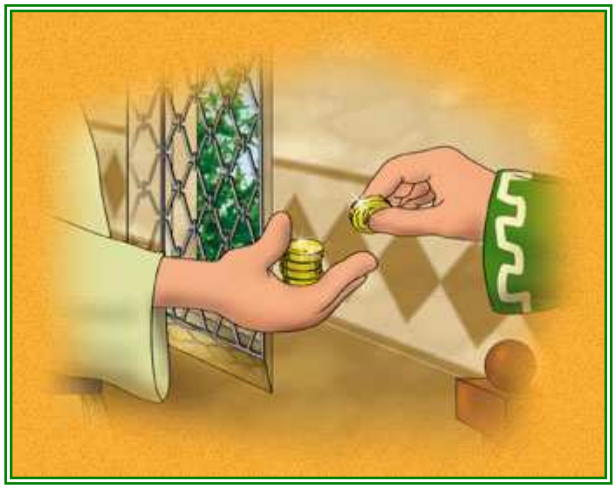
Il seppellimento

Colui che aveva ricevuto un solo talento andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.
Questa è l'immagine del seppellimento, della morte. Il Signore ci ha ricordato, all'inizio, che dobbiamo togliere il velo, il lenzuolo dalla nostra vita, dal nostro volto.
Il morto veniva avvolto in un lenzuolo e veniva sepolto.
Questo servo ha ricevuto un carisma, lo ha avvolto in un lenzuolo di morte e lo ha seppellito. Avrà avuto i suoi traumi, le sue ferite, ma il Signore non parla di questi fatti.

Il padrone viene

*Dopo molto tempo, il padrone **viene** e volle regolare i conti con loro.*
Nel testo c'è scritto ***tornò***, ma alla lettera è *viene.*
Tornare è diverso da venire.
Il Signore viene nelle varie epoche della nostra vita. La nostra vita è come un libro a capitoli. Al termine di ogni capitolo, il Signore viene e dobbiamo fare un bilancio della nostra vita. Questo non avviene alla fine del mondo o della nostra vita, ma periodicamente il Signore viene a ripulire la nostra vita.
* **Io voglio** confrontare il mio operato con Gesù.
Quando svolgiamo un ministero, un lavoro, ogni tanto il Signore viene, ci visita e facciamo il punto della situazione.

Servo buono e fedele



Arrivano i servi: *Ne ho guadagnato altri cinque… Ne ho guadagnato altri due…Bene servo* ***buono*** *e* ***fedele.***
Buono è un attributo di Dio. Siamo nel Vangelo di Matteo, dove nel capitolo 19, 16 il giovane ricco si rivolge a Gesù, chiamandolo *Maestro* ***buono.***Gesù gli fa notare che solo Dio è buono.
Il padrone dice a questo servo, che è buono e anche fedele. ***Fedele*** è un altro attributo di Dio. L'unico fedele è Dio. Tutti noi siamo infedeli, perché viviamo periodicamente delle infedeltà, proprio perché non ce la facciamo. Per questo, Gesù ci ha raccomandato di non giurare e ci ha ricordato che solo Dio è ***Padre giusto.***
Fedeltà fa riferimento a fede e alla giustizia di Dio. Dio è l'unico fedele, perché agisce, anziché reagire.
La giustizia di Dio significa che, nonostante tu possa farmi del male, io continuerò ad amarti, a farti del bene, continuerò ad agire, partendo da me stesso e non dalle tue reazioni. Questa è la fedeltà. Da qui capiamo che chi più, chi meno reagisce al comportamento altrui.
Quando traffichiamo i nostri carismi, diventiamo, come Dio: buono e fedele.
Trafficare i carismi, viverli, malgrado tutte le difficoltà, è un bene per gli altri, ma principalmente per noi. Operando il bene e trafficando i nostri carismi, diventiamo, come Dio.
* **Io voglio** trafficare i miei carismi, per diventare, come Dio: buono e giusto.

La gioia del Signore

Prendi parte alla gioia del tuo padrone.
La ricompensa per il trafficare i carismi è la gioia. 2 Corinzi 7, 4: *Sono pervaso di gioia in ogni mia tribolazione*. Possiamo essere perseguitati, tribolati, ma possiamo avere la gioia del Signore e quella dei Santi.
Spesso confondiamo libertà con libertinaggio, gioia con piacere. La gioia è uno stato, che possiamo ritrovare anche nelle difficoltà, nelle tribolazioni, nel dolore, per assurdo. Siamo nel Vangelo di Matteo, dove la gioia è un'altra caratteristica del Signore; dobbiamo diventare signori della propria vita. La persona triste, depressa è ostaggio dei suoi problemi, che diventano "signori" della loro vita.

Ho avuto paura

Adesso si passa all'altro servo, che ha ricevuto un talento corrispondente a 30 kg d'oro. Questo uomo dice: *Signore, so che sei un uomo duro, che mieti, dove non hai seminato e raccogli dove non hai sparso.*
Da questa parabola si evince che questo padrone è un uomo duro? Sembra piuttosto un uomo buono, che ha dato fiducia ai suoi servi. Questo servo ha una cattiva concezione di Dio. Si è fidato di una predicazione terroristica e si è impaurito: *Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra.* Noi potremmo giustificare questo servo, pensando ai suoi traumi, alle sue ferite, ai genitori che non l'hanno amato..., ma ricordiamo Giosuè 10, 25: *Non dovete aver paura, né essere indecisi. Siate forti e coraggiosi, perché il Signore tratterà così tutti i nemici che combatterete.*
Inoltre 2 Timoteo 1, 6-7: *Ti esorto a ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mie mani. Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di Amore e di saggezza.*
* **Io voglio** essere coraggioso.
* **Io voglio** vivere la vita carismatica.

Tutti noi abbiamo paura. Io ho una certa paura a predicare, è un senso di responsabilità, perché, in fondo, siete qui, per ascoltare me. Si riesce a convivere con la paura. Credo che la mia predicazione sia un carisma, quindi lo voglio trafficare. La paura può bloccare, ma si può andare oltre, cercando di ravvivare in noi quel carisma, che ci è stato dato.
Noi dobbiamo fare il bene per gli altri, che è principalmente come se lo facessimo per noi, perché, vivendo i carismi, diventiamo buoni e fedeli, come Dio, e entriamo nella gioia del Signore.
Ecco ciò che è tuo. Quel ***tuo*** non è esatto, perché quel talento è un'eredità.
* **Io voglio** accogliere quanto Gesù mi dona.

Non si possono rifiutare i carismi ricevuti

Avresti dovuto *affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con gli interessi.*
Questo è il versetto che non so spiegare. In alcuni commenti non viene spiegato. In altri si dice che, quando riceviamo un incarico, si può restituire.

Mi è venuto in mente **Paolo VI**, il quale, in un momento difficile del suo pontificato, era stato consigliato di rassegnare le dimissioni. Il Papa ha risposto: - Da un trono si può scendere, da una Croce no.-
Molte volte, il carisma, che viviamo, può essere una Croce, per le difficoltà, le incomprensioni; nonostante questi problemi, non ci si può ritirare dall'esercizio dei carismi ricevuti.
* **Io voglio** trovare soluzioni alternative, per trafficare i miei carismi.
Avresti dovuto *affidare il mio denaro ai banchieri:* è un'azione necessaria. Non so chi possano essere i banchieri. Mettiamoci in preghiera durante il tempo, che ci separa dalla prossima Messa, e pensiamo chi possano essere i banchieri. Proviamo ad interrogarci.

C'è crescita nell'incontro con il Signore

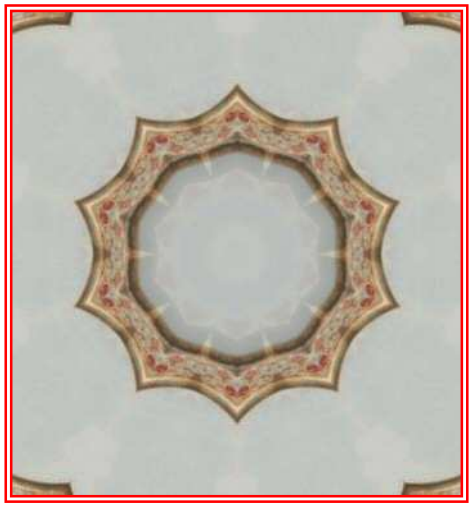
Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza.
* **Io voglio** progredire sempre di più nell'esercizio dei carismi.

Quando il Signore viene a visitarci e facciamo un resoconto con Lui, vediamo che più carismi sono trafficati, più aumentano nell'intensità o si diversificano.
Quello che viene dal Signore non ha un andamento in diminuzione, ma in aumento. Quando si verifica una diminuzione, dobbiamo chiederci: - Siamo ancora con il Signore o ci siamo impantanati in qualche stagno?-
C'è sempre una crescita nell'incontro con il Signore.

Concludiamo, ringraziando il Signore, e chiediamo di essere una Chiesa carismatica, dove ognuno possa capire quale è il suo carisma, per metterlo in pratica, al fine di rendere la Chiesa più bella, ma soprattutto, per diventare, come Dio. ***Amen!***

Baruc 5, 1-3: *Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore ad ogni creatura sotto il cielo*. Grazie, Signore Gesù!

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Ti ringraziamo, Signore, per il dono della tua Presenza nella Chiesa. Sei tu, Gesù, quel Padrone, che è partito per un lungo viaggio e ci hai consegnato i tuoi beni. Ci hai consegnato la somma di tutti i tuoi beni: il tuo Spirito Santo.
I veri beni non sono quelli materiali, anche se ti ringraziamo per le nostre ricchezze, i veri beni sono quelli dello Spirito: i carismi. Esercitandoli, ci rendono simili a te: buoni e fedeli e ci introducono in quella gioia, che il mondo non conosce, quindi non può dare. Tutti noi siamo affamati di gioia e ci riempiamo con i vari palliativi del mondo, che sono buoni, ma è quella gioia effimera, che termina, quando termina il momento e cerchiamo altri palliativi. Signore, noi vogliamo la gioia vera, quella che viene dal sentirci a posto, dal sentirci nel nostro posto, dal sentirci in te, in comunione con il Dio buono e giusto. *Prendi parte alla gioia del tuo padrone*. La gioia è tua, Signore, e tu ce la partecipi, quando esercitiamo i carismi.
Signore, io voglio conoscere i miei carismi e metterli in pratica, malgrado le difficoltà del mondo, malgrado il no del mondo, che mi vuole sottomesso, sfiduciato, pauroso.
Signore, tu ci hai ricordato, anche attraverso vari messaggi, che noi dobbiamo vivere nel coraggio e vogliamo ravvivarlo.
All'inizio, Signore, ci hai detto di toglierci il lenzuolo, il lenzuolo della morte. A volte, siamo avvolti in questa Sacra Sindone, con questa parvenza di religiosità, di santità, ma è soltanto un atteggiamento di morte. Gesù, vogliamo togliere il lenzuolo della morte, perché vogliamo essere noi stessi, vogliamo essere quello che tu hai pensato dall'Eternità e tu ci hai pensato buoni, fedeli, gioiosi. Vogliamo vivere, Signore, i nostri carismi, che, tante volte, non conosciamo.

Questa sera, Signore, donaci di poterci comprendere, perché, quando togliamo il lenzuolo della morte, entriamo anche nella guarigione. Molte volte, ci ammaliamo, perché non siamo nella strada giusta e percorriamo altre strade, che non sono le nostre.
Togliere il lenzuolo della morte significa entrare nella guarigione. Signore, questa sera, noi ti chiediamo guarigione. Chi più, chi meno ha qualche malanno o è abitato da persone, che ci hanno detto: - Prega per me!-
Signore, noi vogliamo togliere il nostro lenzuolo e il lenzuolo degli altri o invitiamo a toglierlo. Non si può fare violenza e strappare un lenzuolo a chi lo vuole tenere ben stretto.

Gesù, donaci il tuo Spirito, che è fuoco, perché incendi questo lenzuolo e ciascuno di noi manifesti la vita.
Nella prima Parola, Signore, ci hai detto di gridare, come una donna nelle doglie del parto, perché ci vuoi liberare. Signore, noi vogliamo gridare, perché vogliamo rinascere.
Signore, vogliamo essere persone nuove, uscire da questo grembo ed essere quello che tu hai pensato dall'Eternità per noi: essere vivi. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Esodo 4, 12-13: *-Ora vai! Io sarò con la tua bocca e ti insegnerò quello che dovrai dire.- Mosè disse: - Perdonami, Signore! Manda un altro.-*

Sento che il Signore ci invita a lasciarci andare. Il Signore manda me , manda te. Durante questo Canto in lingue ho visto come può essere la nostra vita: tra il Signore, che ci porta da una parte, e il rispetto umano, che ci porta dall'altra. Viviamo in questo stallo un'Eternità.
Tutti noi, questa sera, dobbiamo decidere per il Signore, uscire da questo momento d'impasse, che è l'Eternità, per entrare nel tempo, qui e ora, e vivere quello che Gesù ci sta dicendo.
Vogliamo cantare:

Lasciati andare

Vogliamo cantare questo canto con il cuore e vogliamo lasciarci andare alla tua volontà, non in senso negativo, ma nell'essere noi stessi e quelle meraviglie che Dio ha pensato dall'Eternità. Vogliamo lasciare andare quello che pensano gli altri, il protocollo, il rispetto umano.

Apocalisse 10, 4: *Quando i sette tuoni ebbero parlato, io stavo per mettermi a scrivere, ma udii una voce dal cielo: - No! Non scrivere quello che i sette tuoni hanno detto, perché deve rimanere segreto.*
Ti ringraziamo, Signore, per questa Parola, perché quello che tu dici a noi, questa sera, non è da sbandierare. Dobbiamo consapevolizzare dentro di noi il nostro carisma, per poterlo vivere. Ti ringraziamo, Gesù!

Giovanni 6, 11-13: *Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li distribuì a quelli che si erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, finchè ne vollero. E quando furono saziati, disse ai discepoli: - Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto.- Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.*
Grazie, Gesù!

Luca 24, 30-32: *Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma Lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: - Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?-*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste Parole, nelle quali ci ricordi la comunione del Pane, lo spezzare il Pane e il donarlo. Ciascuno di noi diventa pane donato agli altri.
Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai dato il criterio di discernimento della tua Presenza. *Non ci ardeva il cuore nel petto, mentre Lui parlava con noi e spiegava la Scrittura.* Questo fuoco nel cuore è il discernimento della tua Presenza.
Ci avviamo alla chiusura, ringraziandoti per tutto quello che hai fatto e che farai.

***

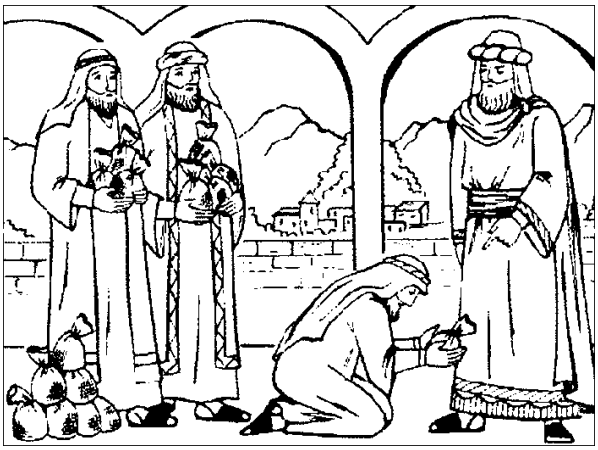
Domani è la **Giornata Mondiale del Malato**, è la festa della Madonna di Lourdes. In questa comunione con la Grotta, dove alcune nostre amiche stanno intercedendo per noi, in questo canto di ringraziamento, vogliamo affidarti, Maria, tutti i malati, specialmente quelli per i quali non si trova soluzione.

In questa Notte Santa, ogni male sia sconfitto dal tuo Amore e tu possa portare ogni fratello, ogni sorella alla guarigione. Noi possiamo dirti solo “Grazie!”.

1 Maccabei 5, 19: *A loro diede questo ordine:- Abbiate cura di questo popolo!-* Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

TALENTI/CARISMI

	PAROLA DI DIO	**AFFERMAZIONI**
1	*Un uomo, partendo per un viaggio,**consegnò** loro i suoi beni.***Matteo 25, 14**	**Io voglio** accogliere l'**eredità**, che mi ha lasciato Gesù.
2	*A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno,secondo le capacità di **ciascuno.*** **Matteo 25, 15** *Ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto.* **1 Pietro 4, 10** *A ciascuno è dato un carisma per l'utilità comune.* **1 Corinzi 12, 7**	**Io voglio** conoscere i miei carismi.
3	*Subito, colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli e ne guadagnò altri cinque* **Matteo 25, 16**	**Io voglio** esercitare i miei carismi.
4	*Colui che aveva ricevuto un solo talento andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone.* **Matteo 25, 18**	**Io voglio vivere** i miei carismi.
5	*Dopo molto tempo, il padrone **viene** e volle regolare i conti con loro.* **Matteo 25, 19**	**Io voglio** confrontare il mio operato con Gesù.
6	*Ne ho guadagnato altri cinque... Ne ho guadagnato altri due... Bene servo buono e fedele.* **Matteo 25, 20-21**	**Io voglio** trafficare i miei carismi, per diventare, come Dio: buono e giusto.
7	*Prendi parte alla gioia del tuo padrone.* **Matteo 25, 21**	**Io voglio** trafficare i miei carismi, per diventare Signore della mia vita.
8	*Signore, so che sei un uomo duro, che mieti, dove non hai seminato, e raccogli dove non hai sparso.* **Matteo 25, 24**	**Io voglio** avere una giusta idea di Dio.

9	*Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra.* **Matteo 25, 25** *Non dovete avere paura, né essere indecisi. Siate forti e coraggiosi, perché il Signore tratterà così tutti i nemici che combatterete.* **Giosuè 10, 25** *Ti esorto a ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mie mani. Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.* **2 Timoteo 1, 6-7**	**Io voglio** essere coraggioso. **Io voglio** vivere la vita carismatica.
10	*Ecco ciò che è tuo.* **Matteo 25, 25**	**Io voglio** accogliere quanto Gesù mi dona.
11	*Avresti dovuto affidare il mio denaro ai banchieri e così, ritornando, avrei ritirato il mio con gli interessi* .**Matteo 25, 27**	**Io voglio** trovare soluzioni alternative, per trafficare i miei carismi.
12	*Toglietegli il talento e datelo a chi ha dieci talenti. Perché a chiunque ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza.* **Matteo 25, 28-29**	**Io voglio** progredire sempre di più nell'esercizio dei carismi.